



Relazione Introduttiva



Saverio Loiudice

Segretario Generale FENEALUIL Puglia



**IX CONGRESSO
FENEALUIL
PUGLIA**

INSIEME PER COSTRUIRE...

08 APRILE 2026
ACAYA (LE)

Carissime delegate e carissimi delegati,
carissime colleghe e carissimi colleghi provenienti da altre Regioni d'Italia, amiche e amici, gentili ospiti,

a nome della FENEALUIL Puglia desidero rivolgere a tutte e a tutti voi un sincero benvenuto e un sentito ringraziamento per la partecipazione ai lavori del nostro IX Congresso Regionale, momento alto di democrazia, confronto e costruzione collettiva. Esso conclude un percorso lungo, articolato e partecipato, sviluppatosi attraverso le assemblee di base nei luoghi di lavoro, nei cantieri edili, nelle fabbriche presenti su tutto il territorio pugliese.

Un percorso che ha visto protagoniste le lavoratrici e i lavoratori delle diverse realtà provinciali, espressione di una Puglia plurale e complessa, attraversata da criticità strutturali ma anche da grandi potenzialità che, come Organizzazione sindacale, siamo chiamati a rappresentare, tutelare e valorizzare con responsabilità e visione.

Questo Congresso assume per la FENEALUIL di Puglia un valore particolarmente rilevante, poiché rappresenta un momento di forte impegno e alta responsabilità nel nostro ruolo sociale. Un ruolo che ci chiama a dare voce non solo alla nostra Categoria, ma soprattutto alle migliaia di lavoratrici e lavoratori che ogni giorno, con il loro lavoro e la loro partecipazione, rinnovano la fiducia nella FENEALUIL come strumento concreto di tutela dei diritti, di rappresentanza democratica e di cambiamento sociale.

La nostra società è attualmente, profondamente cambiata.

Il passaggio da una società tradizionale ad una moderna e, infine, globalizzata ha comportato una radicale trasformazione dei valori sociali e del contesto economico, sociale e geopolitico di riferimento. Viviamo una fase storica segnata da trasformazioni rapide e spesso contraddittorie, che hanno messo in discussione certezze consolidate e modelli di sviluppo ritenuti acquisiti.

Questi cambiamenti ci pongono di fronte a sfide nuove, complesse e in larga parte imprevedibili, incidendo direttamente sulle condizioni di lavoro, sulla qualità dell'occupazione e sulla tenuta sociale dei nostri territori, in particolare in una Regione come la Puglia, già segnata da fragilità strutturali e da numerose crisi industriali e occupazionali, ma anche da importanti potenzialità di crescita.

La nostra regione è una terra di radici profonde e di lavoro autentico che unisce il mare e la pietra e il lavoro.

Dalle campagne del Tavoliere alle coste dell'Adriatico e dello Ionio, ogni provincia esprime un'identità forte fatta di sacrificio, solidarietà e dignità. Dal Gargano al Salento passando per Bari, Taranto e Brindisi, storie diverse si uniscono in un'unica anima solidale e laboriosa. In Puglia il lavoro non è solo economia, è appartenenza è coesione sociale è futuro.

Non sono solo le crisi economiche, ormai divenute strutturali, ad aver inciso in modo significativo sulle nostre comunità e sui nostri territori, ma anche eventi di portata globale, la guerra nel cuore dell'Europa con l'invasione Russa dell'Ucraina, il drammatico conflitto in Medio Oriente tra Israele e il popolo Palestinese, le tensioni geopolitiche internazionali, dalla rivalità tra Cina e Stati Uniti alle rivolte del popolo iraniano contro il regime teocratico.

In questo scenario si inserisce la crescente instabilità geopolitica legata al conflitto tra Iran e Stati Uniti, che rischia di produrre effetti significativi sull'economia globale e, in particolare, sul costo dell'energia. Le tensioni nelle aree strategiche di approvvigionamento, a partire dallo Stretto di Hormuz, stanno già determinando forti oscillazioni nei prezzi del petrolio e del gas, con conseguenze dirette sulle imprese energivore e sull'intero sistema produttivo.

Un eventuale ulteriore aggravamento del conflitto comporterebbe inevitabilmente un incremento strutturale dei costi energetici, con un effetto a catena su trasporti, produzione industriale e competitività delle imprese. A pagare il prezzo più alto sarebbero ancora una volta le lavoratrici e i lavoratori, attraverso il rischio di rallentamenti produttivi, crisi aziendali e nuove pressioni su salari e occupazione. Per questo motivo, anche di fronte a scenari internazionali così complessi e instabili, diventa ancora più urgente rafforzare il ruolo della contrattazione e delle politiche industriali, affinché la transizione e le crisi globali non si traducano in un ulteriore impoverimento del lavoro.

A tutte queste vicende sentiamo il dovere di esprimere **vicinanza e solidarietà, in particolare alle lavoratrici, ai lavoratori, ai giovani e alle donne che lottano per la libertà, la giustizia e condizioni di vita dignitose.**

A tutto ciò si aggiungono i dazi statunitensi nei confronti dell'Europa, la crisi energetica e alimentare, l'avanzamento tecnologico e digitale in particolare dell'intelligenza artificiale e i cambiamenti climatici che, anche nel nostro Mezzogiorno e in Puglia, stanno producendo effetti sempre più evidenti e drammatici, con eventi estremi che colpiscono territori fragili e già segnati da profonde disuguaglianze economiche e sociali. Senza dimenticare la persistente eredità economica e sociale lasciata dalla pandemia.

Eventi e trasformazioni che stanno incidendo profondamente sulle condizioni di lavoro, sui modelli produttivi, sulla sicurezza, sull'occupazione e sul futuro delle nuove generazioni, imponendo al sindacato regionale una riflessione seria, unitaria e lungimirante sul ruolo che intendiamo svolgere e sulle scelte che siamo chiamati a compiere.

Settore delle costruzioni: dinamiche, criticità e prospettive

Il settore delle costruzioni in Puglia, così come a livello nazionale, ha attraversato una fase di forte espansione tra il 2021 e il 2023 grazie agli incentivi fiscali per la riqualificazione energetica e sismica e agli investimenti pubblici legati al PNRR. Questa stagione eccezionale ha determinato un aumento significativo delle ore lavorate e dell'occupazione nelle imprese edili, consolidando il ruolo del comparto come motore della ripresa economica regionale.

Dal 2024, con la progressiva riduzione degli incentivi, il settore sta vivendo una fase di normalizzazione, rallenta la riqualificazione privata, il nuovo residenziale resta modesto, mentre gli investimenti pubblici, le infrastrutture e le opere legate al PNRR continuano a rappresentare la principale leva di sviluppo, pur considerando la conclusione prevista nel 2026 e le criticità che ne derivano.

Nella nostra regione si registrano rallentamenti nei cantieri pubblici, con il rischio di interruzione di circa 895 opere. Tale situazione è dovuta all'aumento dei costi dei materiali e al mancato adeguamento dei preventivi iniziali. La Legge di Bilancio 2026 introduce un sistema strutturale e automatico di adeguamento dei prezzi, basato sui prezziari regionali, che sostituisce il precedente meccanismo dei ristori per i cantieri antecedenti al nuovo Codice degli Appalti, prevedendo compensazioni pari al 90% o all'80% a seconda della data di aggiudicazione.

Permangono tuttavia criticità rilevanti. I cantieri PNRR con scadenza giugno 2026 necessitano di certezze e liquidità immediata e rischiano ritardi qualora le nuove regole non diventino operative in tempi rapidi. Resta inoltre aperta la questione dei crediti maturati nel 2025, che richiede risorse consistenti per superare le difficoltà di liquidazione.

L'efficacia delle nuove norme dipende dall'emanazione dei decreti attuativi, in particolare dal Prezzario nazionale e dall'Osservatorio, che definiranno il funzionamento concreto del sistema. Al contempo, le stazioni appaltanti devono individuare coperture per i maggiori costi, attingendo a fondi per imprevisti, ribassi d'asta e altre risorse, con il rischio di esaurimento delle disponibilità. Tutto ciò potrebbe **determinare ricadute occupazionali sulle lavoratrici e sui lavoratori** impegnati nella realizzazione di queste importanti opere pubbliche per la nostra regione.

Il settore delle costruzioni in Puglia continua, inoltre, a scontare fragilità strutturali che incidono sulla qualità del lavoro, sulla sicurezza nei cantieri e sulla tenuta complessiva del sistema produttivo. Per la FENEALUIL Puglia, tali criticità non rappresentano un destino inevitabile, ma il risultato di scelte mancate e di un modello di sviluppo che troppo spesso ha scaricato i costi sulle lavoratrici e sui lavoratori. La frammentazione del tessuto imprenditoriale pugliese, caratterizzato dalla prevalenza di micro e piccole imprese, comporta una ridotta capacità organizzativa, la diffusione del subappalto come leva di riduzione dei costi e difficoltà nell'applicazione piena e uniforme del CCNL.

Per la FENEALUIL Puglia, la qualità dell'impresa rappresenta un presupposto imprescindibile per garantire lavoro di qualità e costruire un settore moderno, sicuro e sostenibile. In questa prospettiva, è fondamentale sostenere le imprese che investono in innovazione, che affrontano con responsabilità l'invecchiamento della forza lavoro e che puntano ad attrarre giovani e nuove professionalità. Allo stesso tempo, è necessario contrastare con fermezza le logiche del massimo ribasso, il dumping contrattuale e ogni forma di precarizzazione del lavoro.

La formazione assume quindi un ruolo strategico centrale. La FENEALUIL Puglia considera la formazione continua, la qualificazione professionale e il pieno utilizzo degli strumenti della bilateralità Formedil, Casse Edili ed Edilcassa leve fondamentali per garantire occupazione stabile, sicurezza nei cantieri e riconoscimento delle competenze. Solo così è possibile offrire alle nuove generazioni un'idea diversa del lavoro edile, superando la percezione di un settore rischioso e arretrato e restituendogli dignità, attrattività e prospettiva.

Il cambiamento in atto, legato alla transizione ecologica, digitale e organizzativa, non può essere lasciato alle sole dinamiche di mercato, ma deve essere governato attraverso la contrattazione collettiva a tutti i livelli, una programmazione stabile degli investimenti e un ruolo attivo e responsabile delle parti sociali.

In coerenza con la propria linea congressuale, la FENEALUIL Puglia rivendica la responsabilità di orientare queste trasformazioni, mettendo al centro la persona, la qualità del lavoro, la sicurezza e uno sviluppo fondato su legalità, diritti e inclusione.

Disparità territoriali e sviluppo equilibrato

Un ulteriore elemento di fragilità strutturale del settore delle costruzioni in Puglia è rappresentato dalle persistenti disparità territoriali nella distribuzione degli investimenti. Negli ultimi anni, infatti, le risorse pubbliche e private si sono concentrate prevalentemente nelle aree metropolitane e nei principali poli urbani, in particolare Bari, Lecce e Taranto, mentre le aree interne e i piccoli comuni continuano a vivere una condizione di marginalità e progressivo indebolimento.

Questa dinamica ha prodotto effetti rilevanti non solo sul piano economico, ma anche su quello sociale e occupazionale. Nei territori interni si registrano fenomeni di spopolamento, invecchiamento della popolazione e sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente, spesso di grande valore storico e identitario.

Al tempo stesso, la carenza di interventi di rigenerazione urbana e di messa in sicurezza degli edifici limita le opportunità di lavoro qualificato e stabile.

Per la FENEALUIL Puglia, tali disparità non rappresentano un destino inevitabile, ma il risultato di scelte programmatiche. È quindi responsabilità delle Istituzioni e delle parti sociali promuovere politiche capaci di riequilibrare lo sviluppo, garantendo lavoro, rigenerazione del patrimonio edilizio, sicurezza sismica ed energetica, recupero degli spazi pubblici, riqualificazione delle periferie e valorizzazione dei borghi in tutta la regione.

Governare queste scelte significa creare lavoro di qualità diffuso, contrastare lo spopolamento e rafforzare la coesione sociale. Per questo la FENEALUIL Puglia rivendica politiche di investimento più equilibrate, accompagnate da clausole sociali, legalità e contrattazione, affinché lo sviluppo non resti concentrato in pochi centri urbani ma diventi un'opportunità per tutte le comunità pugliesi.

La Puglia presenta importanti opportunità per rendere il settore delle costruzioni un comparto strategico per lo sviluppo economico e sociale, capace di generare occupazione qualificata, innovazione e coesione territoriale. La transizione ecologica e digitale costituisce una leva fondamentale per rafforzare la competitività delle imprese e aprire nuove prospettive occupazionali, qualificando le professionalità del settore. Allo stesso tempo, l'edilizia sociale e la rigenerazione urbana consentono di rispondere ai bisogni abitativi, valorizzare il patrimonio esistente e riqualificare borghi e periferie.

Lo sviluppo di imprese più strutturate e innovative, capaci di attrarre giovani, è essenziale per consolidare la stabilità occupazionale e garantire qualità e sicurezza nei cantieri. In questo quadro, il ruolo del sindacato e della bilateralità si conferma centrale. Attraverso la contrattazione, la formazione e gli strumenti bilaterali, come le Casse Edili e l'Edilcassa, è possibile accompagnare e governare queste trasformazioni, mettendo al centro la persona, la dignità del lavoro e uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Le priorità strategiche della FENEALUIL Puglia si collocano in una fase di profondo cambiamento del settore, segnata dal superamento della stagione straordinaria dei bonus e dalla necessità di governare una nuova normalità. In questo contesto, il sindacato è chiamato a garantire stabilità occupazionale e salariale, evitando effetti regressivi sui lavoratori, sulle imprese sane e sulla qualità del lavoro.

Un asse centrale dell'azione sindacale è il rafforzamento della formazione continua e dei percorsi di qualificazione professionale. Investire nelle competenze dalle nuove tecnologie alla sostenibilità ambientale, dalla sicurezza al digitale significa rendere il lavoro edile più qualificato e spendibile nel tempo, contrastando precarietà e lavoro irregolare.

Parallelamente, la FENEALUIL Puglia rivendica politiche abitative e sociali fondate su una programmazione pubblica stabile e di lungo periodo. Rigenerazione urbana, recupero del patrimonio edilizio e edilizia sociale rappresentano non solo una risposta alla crescente domanda abitativa, ma anche una leva per garantire continuità produttiva, qualità degli interventi e occupazione regolare.

Innovazione e sicurezza devono procedere insieme. La digitalizzazione e la transizione ecologica vanno governate attraverso regole chiare, contrattazione collettiva e partecipazione attiva dei lavoratori. Solo così l'innovazione può tradursi in un miglioramento delle condizioni di lavoro, nella riduzione degli infortuni e in una crescita sostenibile del settore, rafforzando il ruolo del sindacato come soggetto di tutela e proposta.

Sicurezza, legalità e prevenzione nel settore delle costruzioni in Puglia

Nel settore delle costruzioni, sicurezza, legalità e prevenzione rappresentano elementi strettamente connessi e inscindibili. Dove vengono rispettate le regole, i contratti e i diritti dei lavoratori, diminuiscono gli infortuni e aumenta la qualità del lavoro. Al contrario, l'illegalità genera precarietà, sfruttamento e mette direttamente a rischio la vita delle persone. La sicurezza nei luoghi di lavoro continua a rappresentare una delle principali emergenze sociali del nostro Paese, e in Puglia questo problema è particolarmente rilevante. L'edilizia rimane uno dei comparti a più alto rischio di infortuni gravi e mortali, a causa della natura stessa delle attività, delle condizioni operative dei cantieri e, troppo spesso, della scarsa applicazione delle norme di prevenzione.

Sul territorio regionale, l'apertura simultanea di numerosi cantieri in diverse province ha messo sotto pressione i sistemi di controllo e vigilanza. La corsa al rispetto dei tempi di consegna delle opere ha contribuito ad alimentare lavoro insicuro e precarietà.

Ribadiamo con forza: **la sicurezza non è un costo e il profitto non può mai prevalere sulla vita umana**. Le morti sul lavoro non possono essere considerate incidenti o fatalità: **sono eventi prevedibili e quindi evitabili**.

È necessario rafforzare i controlli e applicare sanzioni più severe nei confronti di chi non rispetta le norme di sicurezza. Nel 2025 in Italia si sono registrate 1.093 morti sul lavoro, con oltre 597.000 denunce di infortunio, mentre in Puglia si contano 58 morti sul lavoro e circa 20.210 denunce di infortunio in occasione di lavoro. Numeri drammatici che colpiscono famiglie e comunità in tutte le province pugliesi, richiedendo una riflessione collettiva e un impegno condiviso.

Come FENEALUIL Puglia, proponiamo l'istituzione di un **Osservatorio regionale permanente** che coinvolga le parti sociali dell'industria e dell'artigianato, il sistema della bilateralità, le istituzioni, INAIL, INPS, IRL, SPESAL e tutti gli enti territoriali competenti, con l'obiettivo di condividere banche dati, programmare iniziative comuni, scambiare buone pratiche e costruire una risposta unitaria a questa emergenza nazionale e regionale.

Inoltre, proponiamo la promozione e la sperimentazione degli **Smart DPI** nei cantieri pugliesi, non solo per aumentare la sicurezza attiva dei lavoratori, prevenire infortuni e diffondere una cultura della sicurezza innovativa, tecnologica e condivisa, ma anche per favorirne l'accesso economico. Poiché queste tecnologie rimangono ancora molto costose e poco accessibili per molte imprese edili, riteniamo necessario prevedere incentivi, contributi o strumenti di sostegno che permettano a tutte le aziende, anche le più piccole, di dotarsi di dispositivi avanzati di protezione individuale.

A ciò si affianca l'importanza di promuovere l'introduzione di **ulteriori soluzioni tecnologiche**, come gli **esoscheletri** e i **sistemi di supporto ergonomico**, in grado di ridurre il carico fisico sulle strutture muscolo-scheletriche dei lavoratori. L'impiego di tali strumenti, insieme a tecnologie di monitoraggio e prevenzione dei rischi, può contribuire significativamente al miglioramento della qualità del lavoro, alla riduzione dell'affaticamento e, nel lungo periodo, alla diminuzione delle malattie professionali, favorendo al contempo una maggiore sostenibilità del lavoro nel settore edile.

Il lavoro in Puglia dovrà tornare ad essere il più possibile sicuro e dignitoso, con l'obiettivo concreto e non rinviabile di arrivare a **"zero morti sul lavoro"**.

Il Mezzogiorno come banco di prova della politica industriale del Paese

Il Mezzogiorno non può più essere trattato come una variabile residuale delle politiche nazionali. Per la FENEALUIL di Puglia, la condizione del Sud rappresenta oggi il vero banco di prova della credibilità delle scelte industriali, infrastrutturali e occupazionali del Paese.

Nel settore delle costruzioni le criticità sono strutturali, un tessuto imprenditoriale frammentato e sottocapitalizzato, investimenti pubblici cronici insufficienti, ritardi infrastrutturali storici e un accesso al credito penalizzante. A queste condizioni si è sommata una gestione discontinua delle politiche di incentivo, culminata nella cessazione improvvisa del Superbonus 110%, senza un piano di transizione, causando blocco dei cantieri, crisi aziendali e perdita di posti di lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno. Non si è trattato di un assestamento naturale del mercato, ma di una scelta politica sbagliata che ha scaricato sui lavoratori, sulle lavoratrici e sui territori più fragili il costo dell'assenza di una strategia strutturale per il settore.

Anche il PNRR, che avrebbe potuto rappresentare una svolta per la nostra Regione, evidenzia limiti significativi, ritardi nella progettazione, difficoltà nella capacità di spesa, frammentazione degli interventi e distanza tra risorse stanziare e cantieri effettivamente avviati. Senza un rafforzamento deciso delle amministrazioni pubbliche e un governo unitario degli investimenti, il rischio concreto è che il Mezzogiorno perda un'occasione storica.

Criticità infrastrutturali della Puglia

La rete viaria regionale è debole, solo il 3% è costituito da infrastrutture autostradali. Ciò provoca sovraccarico delle strade provinciali, utilizzate come collegamenti strategici senza adeguati standard di sicurezza. Gli stanziamenti ministeriali rappresentano un segnale positivo, ma servono programmazione organica e continuità per garantire sicurezza, manutenzione e nuove opportunità di lavoro qualificato.

La rete ferroviaria presenta limiti strutturali, in larga parte legati a tratti a binario unico, riducendo capacità di trasporto di persone e merci, penalizzando la mobilità sostenibile e ostacolando lo sviluppo logistico. L'ammodernamento e il raddoppio delle linee ferroviarie costituiscono una priorità strategica per mobilità, occupazione e rilancio dell'edilizia infrastrutturale.

La crisi idrica strutturale è un'altra emergenza, legata a scarsità delle risorse, siccità frequenti e infrastrutture obsolete di accumulo e distribuzione. Serve un piano straordinario per le infrastrutture idriche, che coniughi sostenibilità, approvvigionamento e valorizzazione del lavoro. Infine, il **database regionale delle opere incompiute** fotografa una programmazione spesso frammentata e inefficiente, cantieri fermi e opere non completate rappresentano spreco di risorse pubbliche e mancata occasione di sviluppo e occupazione. È urgente una ricognizione puntuale e una governance che ponga al centro tempi certi, qualità progettuale e tutela del lavoro.

Le conseguenze sul lavoro e sullo sviluppo

Gli effetti sono evidenti, occupazione instabile, lavoro discontinuo, ritardi nella realizzazione delle infrastrutture, fuga di competenze e giovani costretti a cercare altrove opportunità che il territorio non offre. In queste condizioni, la Puglia e il settore delle costruzioni smettono di essere leve di sviluppo e diventano fattori di precarizzazione sociale.

La proposta della FENEALUIL di Puglia

La FENEALUIL di Puglia rivendica con forza un cambio di rotta. Servono scelte politiche chiare e vincolanti, una vera politica industriale per le costruzioni, investimenti pubblici programmati e continuativi, un piano straordinario per le infrastrutture del Mezzogiorno, il rafforzamento delle stazioni appaltanti e un accesso al credito che non penalizzi le imprese sane. Senza questi elementi, parlare di crescita equilibrata resta pura retorica.

Al centro deve tornare il lavoro di qualità, contratti applicati correttamente, sicurezza non negoziabile, formazione continua e qualificazione professionale devono essere condizioni obbligatorie per accedere a risorse pubbliche. Non è accettabile che investimenti finanziati dallo Stato producano precarietà, dumping contrattuale o lavoro irregolare.

Il IX Congresso deve assumere una posizione netta, il rilancio del Mezzogiorno non è una concessione, ma una necessità nazionale. **Senza il Sud non c'è crescita**, coesione sociale né futuro per il sistema produttivo italiano. Il sindacato delle costruzioni ha il dovere di dirlo con chiarezza, rivendicando politiche che restituiscano dignità, stabilità e prospettiva al lavoro.

Contrattazione e sviluppo del settore dei materiali da costruzione

Il settore dei materiali da costruzione è il luogo in cui le scelte industriali diventano concrete, negli impianti, nelle cave e nei distretti produttivi si decide se lo sviluppo sarà sostenibile, se il lavoro sarà stabile e di qualità, e se i territori saranno tutelati o, al contrario, impoveriti. Proprio per questa centralità nella filiera delle costruzioni, oggi la **contrattazione nazionale**, pur rimanendo fondamentale, **non è più sufficiente da sola**.

È necessario avviare con decisione **una nuova stagione di contrattazione regionale, di distretto e di comparto**, capace di valorizzare la dimensione territoriale degli impianti fissi e di integrare imprese, lavoro, ambiente e comunità locali. Nei materiali da costruzione, dove l'impatto produttivo e ambientale è diretto e permanente, contrattare a livello territoriale significa governare le trasformazioni prima che diventino conflitto, definire regole comuni su organizzazione del lavoro, sicurezza, formazione, transizione ecologica e ricadute occupazionali, evitando che la competizione tra imprese si giochi sul dumping salariale e sociale.

In questo quadro, le RSU e le RSA, insieme alle Organizzazioni Sindacali, possono e devono diventare il perno di una nuova stagione di relazioni industriali, incidendo non solo sull'applicazione dei contratti, ma anche sul governo dell'innovazione tecnologica, dei processi organizzativi e delle condizioni di lavoro. Alla struttura regionale spetta un ruolo strategico di coordinamento e supporto, promuovere e accompagnare la costruzione di piattaforme territoriali condivise con le federazioni territoriali, mettere in rete le RSU/RSA, rafforzarne la capacità contrattuale e garantire coerenza alle vertenze che attraversano i distretti produttivi.

È su questa scala, più vicina ai luoghi reali della produzione, che il sindacato può influire non solo sulle condizioni di lavoro, ma sul modello di sviluppo dei territori, trasformando le transizioni in opportunità di crescita, coesione sociale e lavoro di qualità.

Rapporti unitari: una scelta politica e organizzativa necessaria

Il rapporto unitario con FILCA e FILLEA costituisce un asset imprescindibile, fondato sulla comune missione di tutela dei lavoratori. Tale coesione, pur salvaguardando l'autonomia politica di ogni sigla, resta il presupposto essenziale per il raggiungimento di obiettivi concreti.

In tal senso, la FENEALUIL di Puglia riafferma la propria disponibilità a un confronto leale, finalizzato a soluzioni condivise e di ampio respiro, continuando a presidiare con responsabilità gli enti bilaterali e promuovendo una gestione unitaria nei Consigli di Amministrazione e una piena convergenza sulle scelte amministrative e politiche. L'unità non è un concetto teorico, ma il motore per accrescere rappresentanza e incisività nel settore. In questo quadro, il recepimento degli Accordi di Roma del 15 maggio 2024 rappresenta un passaggio politico e pratico e non negoziabile per il consolidamento del sindacato delle costruzioni.

In un contesto territoriale caratterizzato dagli investimenti del PNRR e dai grandi progetti di rigenerazione urbana, l'unità d'azione deve poggiare su regole vincolanti che superino le singole volontà individuali. Gli Accordi di Roma tracciano la rotta, superare competizioni sterili a favore di una bilateralità trasparente e di una contrattazione regionale e territoriale autorevole verso imprese e istituzioni. Per la Puglia, rendere esigibili tali accordi significa trasformare l'unità in reale potere contrattuale.

Parallelamente, la FENEALUIL di Puglia intende rafforzare e qualificare il dialogo con le associazioni datoriali dell'industria e dell'artigianato, nella consapevolezza che solo attraverso un confronto strutturato e responsabile sia possibile governare le trasformazioni del settore. Un dialogo fondato sul rispetto reciproco, sulla piena applicazione dei contratti e sulla centralità del lavoro regolare, quale leva imprescindibile per uno sviluppo equo e sostenibile del comparto. In questo quadro, riteniamo indispensabile costruire convergenze concrete per contrastare ogni forma di irregolarità e dumping, promuovendo un modello di sviluppo che metta al centro la qualità del lavoro, la sicurezza e la dignità delle persone.

La UIL: verso una nuova confederalità

L'azione politica della FENEALUIL Puglia si muove in piena sintonia con gli orientamenti della UIL di Puglia, consolidando un modello di confederalità che rappresenta un motore di sviluppo per l'intero territorio. Il nostro impegno ha trovato concreta espressione in mobilitazioni decisive, come il presidio presso la Regione Puglia per il rilancio industriale, la mobilitazione nella città di Brindisi per sostenere il settore industriale e le campagne itineranti contro la precarietà.

In questo contesto, abbiamo condiviso la visione lungimirante della UIL nell'affrontare sfide innovative, come l'impatto dell'intelligenza artificiale sul lavoro, e nel portare avanti una lotta incessante per la sicurezza nei cantieri, tema centrale e drammaticamente rilevante per la nostra categoria.

In un contesto segnato da profonde trasformazioni del settore edile, riteniamo che la risposta debba essere una confederalità ancora più forte, diffusa e capillare, capace di essere presente in ogni distretto della Puglia e di tradurre la propria azione in una rete organizzata, coesa ed efficace.

In questa direzione, la FENEALUIL Puglia è pronta a costruire, insieme alla Confederazione, un modello **avanzato di “sindacato a rete”**, fondato su un proselitismo di prossimità e su una piena integrazione dei servizi di Patronato e CAF. Questi ultimi devono diventare non solo strumenti di assistenza, ma veri e propri avamposti, in grado di intercettare nuovi bisogni, allargare la base associativa e garantire una tutela concreta e diffusa, dai grandi cantieri alle realtà produttive più radicate sul territorio.

La FENEALUIL Puglia: bilancio strategico e prospettive di coesione

Nonostante le profonde criticità strutturali che continuano a caratterizzare il settore edile, questi anni hanno rappresentato per la FENEALUIL Puglia una stagione di straordinaria vitalità politica, di crescita organizzativa e di rafforzamento della rappresentanza. Un risultato che non appartiene a singoli, ma che è il frutto di un lavoro collettivo, condiviso e quotidiano, capace di tenere insieme le diverse articolazioni provinciali dentro una visione regionale unitaria e solida. Il percorso che ci attende dovrà partire da ciò che abbiamo costruito, valorizzandolo e rafforzandolo, nel solco di una continuità che riconosce il contributo fondamentale di chi ha lavorato negli anni alla crescita di una struttura oggi più forte, più autorevole e più radicata nei territori. Un ringraziamento profondo e particolarmente sentito desidero rivolgerlo all'intera squadra pugliese e, in modo speciale, ai colleghi della segreteria e al nostro tesoriere. Il loro lavoro, determinante, rappresenta una colonna portante della nostra organizzazione, con professionalità, senso di responsabilità e una dedizione che va ben oltre il quotidiano, mi affiancano costantemente, anche nelle fasi più complesse, contribuendo in maniera concreta e decisiva ai risultati raggiunti. A loro va il merito di aver reso possibile un percorso di crescita solido e credibile, di cui oggi possiamo andare fieri. Un sentito ringraziamento va inoltre a tutte le segreterie territoriali e ai nostri operatori sindacali, che con competenza, passione e un forte senso di appartenenza rendono possibile, ogni giorno, la nostra azione sindacale. È grazie al loro impegno diffuso e continuo se la FENEALUIL Puglia è oggi riconosciuta come una realtà credibile, autorevole e pienamente legittimata sul territorio.

Il cuore più autentico della nostra organizzazione sono però le iscritte e gli iscritti, che con la loro fiducia rinnovano quotidianamente il nostro mandato a rappresentarli, spingendoci a non arretrare mai nella difesa dei diritti, della dignità e della sicurezza sul lavoro. Un ringraziamento particolare è rivolto infine alle nostre RSU e RSA, presidio vivo, coraggioso e quotidiano nei luoghi di lavoro, esse rappresentano la nostra forza più autentica e il primo, fondamentale volto della FENEALUIL nei cantieri, nelle aziende e nei territori.

Sentiamo forte e costante il sostegno della **Segreteria Nazionale**, così come la fiducia del Segretario Generale **Mauro Franzolini**, del Segretario Organizzativo **Pierpaolo Frisenna** e di tutti i **Segretari Nazionali** presenti, che ci incoraggiano ogni giorno a fare della Puglia un modello di sindacato moderno, dinamico e radicato nei territori.

A questo si aggiunge un motivo di particolare orgoglio e responsabilità, la scelta della nostra Regione e, nello specifico, di Castellaneta Marina in provincia di Taranto quale sede del XIX Congresso Nazionale. Un riconoscimento importante, per il quale rivolgiamo un sincero ringraziamento alla Federazione Nazionale, che premia il lavoro svolto in questi anni e rafforza il nostro impegno a essere all'altezza di questa fiducia.

Fondamentale resta inoltre la **sinergia** con la UIL di Puglia, guidata da **Stefano Frontini**, con cui condividiamo la sfida di una confederalità rinnovata.

FENEAL Puglia: un'unica forza, vertenze diverse, un solo territorio

L'impegno della FENEALUIL Puglia non è mai astratto né omogeneo, ma si fonda su una strategia concreta e profondamente radicata nei territori. Una visione che riconosce le diverse velocità e le specificità che caratterizzano la nostra regione, sapendo leggere criticità e opportunità non come elementi isolati, ma come parti interconnesse di un unico sistema.

In questa prospettiva, il nostro lavoro sindacale si traduce nella capacità di tenere insieme le differenze, trasformandole in una rete di rappresentanza, tutela e dignità del lavoro. **Un mosaico vivo**, in cui ogni territorio contribuisce a rafforzare un'azione collettiva più ampia, coerente e solidale, capace di dare risposte concrete ai bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Il comparto manifatturiero sta attraversando una fase di profonda trasformazione, segnata da crisi strutturali, riorganizzazioni produttive e forti pressioni competitive che mettono costantemente in discussione la tenuta occupazionale e la stabilità dei territori. In questo contesto, il settore del legno-arredo rappresenta uno degli ambiti più esposti e simbolici di tali criticità.

La vertenza Natuzzi rappresenta una delle crisi più profonde e significative del comparto, emblema di un modello industriale che ha messo a dura prova l'occupazione, la stabilità e le prospettive di interi territori, come quelli delle province di Bari e Taranto. Di fronte a questa realtà, la FENEALUIL Puglia, congiuntamente alla FENEALUIL nazionale, non ha mai scelto la strada della rassegnazione, ma ha assunto fino in fondo la responsabilità di porre al centro la difesa del lavoro e la tenuta sociale delle comunità coinvolte. In questi anni, la nostra azione sindacale è stata chiara e determinata, a contrastare ogni ipotesi di arretramento occupazionale, difendere ogni posto di lavoro possibile e mantenere aperto il confronto come unico terreno utile per la gestione della crisi.

Attorno a questo impegno si è costruita una presenza costante nei luoghi di lavoro, grazie al ruolo decisivo delle RSU e delle RSA e al lavoro quotidiano di coordinamento e rappresentanza sul territorio.

Ma soprattutto, dietro ogni passaggio di questa vertenza ci sono persone, famiglie, lavoratrici e lavoratori che hanno vissuto e continuano a vivere incertezza e preoccupazione per il proprio futuro. È a loro che abbiamo scelto di non voltare mai le spalle, trasformando una crisi complessa in un impegno continuo di presenza, ascolto e tutela concreta.

Questa è la nostra idea di sindacato, non spettatore delle crisi, ma soggetto attivo nella difesa dell'occupazione e della dignità del lavoro.

Nel Tarantino, la grande vertenza ILVA continua a produrre effetti pesantissimi non solo all'interno dello stabilimento, ma soprattutto sull'intero sistema dell'indotto, con ricadute dirette su centinaia di lavoratrici e lavoratori e su un tessuto di imprese che da anni vive in una condizione di forte instabilità e incertezza occupazionale. A queste si aggiungono le criticità che colpiscono i lavoratori della manutenzione interna, come la vertenza della società Semat s.r.l. che ha avviato nei mesi scorsi una procedura di licenziamento collettivo.

In questo scenario, la FENEALUIL Puglia è impegnata con determinazione nella difesa dell'occupazione, dei diritti, contrastando il rischio che le fasi di transizione industriale continuino a scaricarsi sui lavoratori più fragili e sull'indotto, che rappresenta una componente essenziale ma troppo spesso esposta a crisi, intermittenze produttive e perdita di lavoro. La nostra azione sindacale punta a garantire che ogni processo di trasformazione industriale sia accompagnato da reali tutele sociali e occupazionali, senza lasciare indietro nessuno.

Nel Brindisino, la crisi del comparto chimico continua a produrre effetti rilevanti non solo sulle aziende principali, ma soprattutto sull'intero sistema della manutenzione e sulle imprese dell'indotto, che rappresentano una parte essenziale del tessuto produttivo locale e occupazionale. Questa dinamica rischia di generare una progressiva fragilizzazione del territorio, con perdita di competenze, riduzione dell'occupazione e indebolimento della capacità industriale complessiva. In questo contesto, la nostra azione sindacale è orientata a contrastare ogni ipotesi di desertificazione industriale, a presidiare con continuità le trasformazioni produttive e a difendere la tenuta occupazionale lungo tutta la filiera. L'obiettivo è garantire non solo la salvaguardia dei posti di lavoro, ma anche la continuità contrattuale e professionale delle lavoratrici e dei lavoratori, evitando che le crisi industriali si traducano ancora una volta in dismissione sociale e impoverimento del territorio.

Nel Leccese e nel Salento, il sindacato è chiamato a vigilare con responsabilità sulla qualità dello sviluppo. Rigenerazione urbana e grandi opere sono opportunità importanti, ma non devono tradursi in precarietà, lavoro povero o irregolare. Troppo spesso, infatti, dietro gli investimenti si nascondono frammentazione produttiva, abuso dei subappalti e riduzione delle tutele, con effetti diretti su sicurezza e dignità del lavoro.

In questo contesto, la presenza della FENEALUIL nei cantieri è un presidio essenziale di legalità: ogni opera deve garantire lavoro regolare, sicuro e adeguatamente retribuito.

Questo impegno riguarda anche le trasformazioni industriali. A Galatina, nello stabilimento Colacem s.p.a., l'innovazione di processo con l'uso di combustibili alternativi come i CSS deve avvenire entro un quadro rigoroso di regole e controlli. In un settore energivoro, il sindacato è chiamato a governare queste transizioni affinché non abbiano ricadute negative sull'occupazione, ma garantiscano tutele e prospettive ai lavoratori.

In Capitanata, alle criticità strutturali legate alle infrastrutture e alle difficoltà nel recupero e nella valorizzazione delle periferie, si aggiunge in modo significativo la crisi del comparto lapideo, che sta attraversando una fase di forte contrazione produttiva e occupazionale, con pesanti ricadute su imprese e lavoratori dell'intero indotto.

In un territorio così frammentato e complesso, la FENEALUIL svolge un ruolo fondamentale di presidio di legalità e tutela del lavoro, ricostruendo un rapporto solido tra lavoratrici e lavoratori e diritti contrattuali e contrastando con determinazione fenomeni di irregolarità, dumping contrattuale e sfruttamento. La nostra presenza si traduce in un'azione costante di difesa della dignità del lavoro e di rafforzamento della rappresentanza nei luoghi produttivi.

Conclusione: una sola vertenza regionale

Mettere in relazione i diversi territori significa affermare con chiarezza che non esistono vertenze isolate, ma un unico sistema produttivo regionale attraversato da crisi differenti che si influenzano e si rafforzano reciprocamente. Le difficoltà dei comparti industriali e manifatturieri si intrecciano con le condizioni della sicurezza nei cantieri, così come la tenuta della legalità nei luoghi di lavoro diventa elemento decisivo per sostenere le rivendicazioni occupazionali nei settori dell'indotto e delle filiere produttive più esposte.

In questa interconnessione si **esprime la vera forza** della FENEALUIL Puglia, essere **un'organizzazione sindacale diffusa** e profondamente radicata, capace di leggere le trasformazioni da nord a sud della regione e di ricondurre vertenze diverse dentro una sola visione strategica del lavoro. Una visione che tiene insieme rappresentanza, tutela e dignità, trasformando la frammentazione territoriale in una rete unitaria di azione sindacale.

Conclusioni:

Siamo pienamente consapevoli della responsabilità che grava su questo gruppo dirigente per il prossimo quadriennio: rafforzare una FENEALUIL di Puglia sempre più solida, coesa e autorevole, capace di esprimersi con un'unica voce da nord a sud della regione.

La nostra è una comunità di donne e uomini determinati, un'organizzazione che trova nella sua unità la propria forza. Il lavoro svolto finora rappresenta una base importante su cui costruire il futuro, ma è solo a partire da oggi, insieme, che possiamo consolidare e sviluppare ulteriormente la nostra azione sindacale.

Il nostro impegno sarà chiaro e inequivocabile: non lasciare indietro nessuno. Rendere la tutela sindacale un diritto concreto ed esigibile in ogni cantiere, in ogni fabbrica e in ogni luogo di lavoro del nostro territorio regionale, rafforzando la presenza, la rappresentanza e la dignità del lavoro.

Vivala FENEAL!

Viva la UIL!



ZERO
MORTI SUL
LAVORO

TERZO MILLENNIO

 NO AI LAVORATORI
FANTASMA